

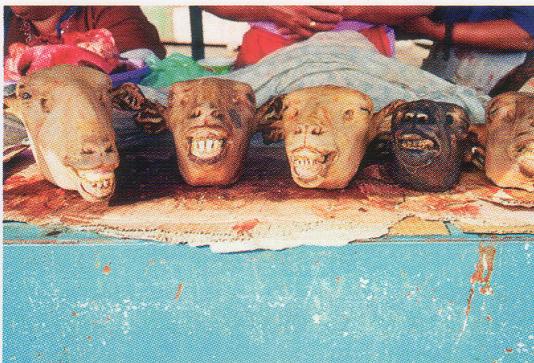
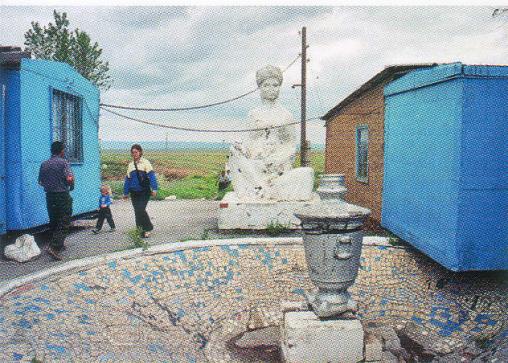
XIV Biennale Internazionale
di Scultura di Carrara

Biennale Internazionale
di Scultura di Carrara

SilvanaEditoriale

YELENA VOROBYEVA AND VIKTOR VOROBYEV

Nebit-Dag, Turkmenistan, 1959; Pavlodar, Kazakhstan, 1959; live in Almaty, Kazakhstan



Kazakhstan. Blue Period # 4, 2002-2005
courtesy Impronte Contemporary Art, Milano

Yelena Vorobyeva e Viktor Vorobyev, attraverso l'utilizzo di varie forme esppressive, indagano la nuova realtà del Kazakistan; protesi verso una ricerca di carattere antropologico, spesso si soffermano sull'analisi di un unico oggetto, per arrivare alla comprensione dell'uomo in un processo metonimico povero di dettagli ma di significato emblematico.

In *Kazakhstan. Blue Period* (2002-2005), la coppia documenta, attraverso una raccolta fotografica, la volontà del popolo di rifarsi a una propria identità nazionale, testimoniando come, dopo la caduta dell'Unione Sovietica, l'intero paese si sia colorato di blu o meglio di kok, la tonalità di azzurro della nuova bandiera nazionale. Le opere di Yelena e Viktor dimostrano un interesse centrale per la Storia e per le storie sottintendendo una linea narrativa che ac-

compagna lo spettatore nella fruizione.

Per la Biennale di Carrara gli artisti presentano due serie fotografiche dove si fa forte la rilettura storica del loro paese attraverso dei passaggi simbolici. In *Venus e Manty* il legame tra Occidente e Oriente è riproposto in chiave ironica accostando a un busto di Venere, il tipico piatto kazako, i manty per l'appunto, simili ai nostri tortellini.

Mentre in *Baiterek Tower-imagination of power or power of imagination?*, gli artisti seguono l'evoluzione del simbolo del nuovo Kazakistan, la torre disegnata dal Presidente della Repubblica, Nursultan Nazarbaev, che moltiplicandosi in ogni parte del paese si svuota di significato sino a diventare un misero arredo urbano.

Yelena Vorobyeva e Viktor Vorobyev investigano la nuova realtà del Kazakistan utilizzando varie forme esppressive, indagando la nuova realtà del Kazakistan; protesi verso una ricerca di carattere antropologico, spesso si soffermano sull'analisi di un unico oggetto, per arrivare alla comprensione dell'uomo in un processo metonimico povero di dettagli ma di significato emblematico. In *Kazakhstan. Blue Period* (2002-2005), la coppia documenta, attraverso una raccolta fotografica, la volontà del popolo di rifarsi a una propria identità nazionale, testimoniando come, dopo la caduta dell'Unione Sovietica, l'intero paese si sia colorato di blu o meglio di kok, la tonalità di azzurro della nuova bandiera nazionale. Le opere di Yelena e Viktor dimostrano un interesse centrale per la Storia e per le storie sottintendendo una linea narrativa che accompagna lo spettatore nella fruizione. Per la Biennale di Carrara gli artisti presentano due serie fotografiche dove si fa forte la rilettura storica del loro paese attraverso dei passaggi simbolici. In *Venus e Manty* il legame tra Occidente e Oriente è riproposto in chiave ironica accostando a un busto di Venere, il tipico piatto kazako, i manty per l'appunto, simili ai nostri tortellini. Mentre in *Baiterek Tower-imagination of power or power of imagination?*, gli artisti seguono l'evoluzione del simbolo del nuovo Kazakistan, la torre disegnata dal Presidente della Repubblica, Nursultan Nazarbaev, che moltiplicandosi in ogni parte del paese si svuota di significato sino a diventare un misero arredo urbano.

For the Carrara Biennale the artists present two photographic

G.P.

YELENA UROBYEVA AND VIKTOR UROBYEVS

Nebit-Dag, Turkmenistan, 1959; Pavlodar, Kazakhstan, 1959; live in Almaty, Kazakhstan



series where emphasis is on the historical rereading of their country by means of symbolic references. In *Venus and Manty* the link between west and east is re-proposed in an ironic way, a bust of Venus being placed side-by-side with the typical Kazakh dish, manty, which are similar to Italian tortellini.

In Baiterek Tower-imagination of power or

power of imagination?, the artists follow the evolution of the symbol of the new Kazakhstan, the tower designed by the President of the Republic, Nursultan Nazarbaev. Reproduced all over the country, this tower is emptied of meaning until it becomes just another element of the urban landscape.

G.P.

Baiterek Tower. *Imagination of power or power of imagination?*, 2008 stampa fotografica su alluminio/photographic print on aluminium,

Courtesy Impronte Contemporary Art, Milano

